



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL



Numero 9 del 3 luglio 2012

BRUXELLES INFORMA

Benessere animale, sollecito della Commissione europea	Pag. 2
Spesa PAC, rimborsi degli Stati membri per sepe non riconosciute	Pag. 3
Controllo del "bio" in Europa, eliminare le debolezze	Pag. 3
Dal 1° luglio il logo biologico e realtà	Pag. 4
Energia da fonti rinnovabili, i dati di Eurostat	Pag. 4
Promozione dei prodotti agricoli, 36 miliardi di euro per la promozione	Pag. 5
Prodotti di qualità, raggiunto un buon accordo	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Commercio estero, in Cina e Giappone vola il vino "Made in Italy"	Pag. 5
UE e Cina, cooperazione in agricoltura	Pag. 6
UE e Moldavia, accordo sulla protezione dei prodotti Igp	Pag. 6
Occupazione nel settore della pesca UE, accordo fra le parti sociali	Pag. 6
FAO, ridurre le perdite alimentari e lo spreco di cibo	Pag. 6

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Incendi, raddoppiati nella prima parte dell'anno	Pag. 7
Prezzi, in Italia il cibo costa il 6% in più rispetto alla media UE	Pag. 7
Buone pratiche nazionali ed europee per la pubblica amministrazione	Pag. 8
Il marchio turistico veneto per le produzioni agroalimentari di qualità "QV"	Pag. 8
L'UE riconosce la vitalità delle imprese agricole venete. Asse 1 rimpolpato	Pag. 8
Caccia nel Veneto, approvato il calendario venatorio 2012-2013	Pag. 9
Notizie dal PSR veneto 2007-2013	Pag. 9
Notizie dai Gal veneti	Pag. 10
Notizie dalla Commissione Agricoltura del Consiglio Regionale del Veneto	Pag. 11
Appuntamenti, Pubblicazioni UE, Approfondimento (falso olio d'oliva)	Pag. 12-13-14

SEGNA IN AGENDA

Agricoltura veneta 2011: più occupati e meno imprese

Mercoledì 11 luglio (ore 11.00) in Corte Benedettina a Legnaro (PD) tradizionale conferenza stampa di Veneto Agricoltura sul Report congiunturale 2011

Nel 2011 è calato il numero di imprese agricole venete iscritte ai registri delle Camere di Commercio (73.831 aziende, -2,3% sul 2010), in particolare sono diminuite (-2,9%) le ditte individuali la cui quota è scesa all'86,7% del totale. Sono invece cresciute le società di capitale (+9%) e in misura minore le società di persone (+1,4%). Sempre nel 2011, l'agricoltura veneta ha visto crescere anche il numero degli occupati (69.800 addetti, +4,9% sul 2010). Sono questi alcuni dei dati che mercoledì 11 luglio, alle ore 11.00 in Corte Benedettina a Legnaro (Pd), saranno illustrati da Paolo Pizzolato e dagli analisti di Veneto Agricoltura nella tradizionale conferenza stampa di presentazione del Report sull'andamento del settore agricolo veneto lo scorso anno.

Previsioni vendemmiali 2012 nel nord est (e nel resto d'Italia)

Grande attesa per il tradizionale convegno di Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto in programma a Legnaro (Pd) il prossimo 5 settembre

Vendemmia finalmente regolare quest'anno, con quantità nella norma vista la compattezza con cui si presentano oggi i grappoli nei vigneti. Sono queste le primissime informazioni in vista del tradizionale appuntamento sulle previsioni della vendemmia nel nord est e in Italia, promosso da Veneto Agricoltura, tramite il suo sportello Europe Direct Veneto, in collaborazione con Regione Veneto, Avepa, CRA-Vit di Conegliano, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e Province Autonome di Bolzano e Trento. L'appuntamento si terrà a Legnaro (Pd) presso la sede centrale di Veneto Agricoltura (Viale dell'Università 14) il prossimo 5 settembre con inizio alle ore 10,00. Com'è ormai tradizione, saranno presentati i dati quantitativi e qualitativi di previsione della vendemmia nelle Regioni del Triveneto, suddivisi per provincia e tipologia di uva. Non mancherà uno sguardo alle previsioni nelle altre Regioni d'Italia.

BRUXELLES INFORMA

Benessere animale

La Commissione europea sollecita ben dieci Stati Membri (tra cui l'Italia) ad attuare il divieto dell'uso di gabbie non modificate per le galline ovaiole

La Commissione europea ha inviato un parere motivato a dieci Stati Membri che non hanno attuato correttamente la Direttiva 1999/74/CE che introduce il divieto dell'uso di gabbie non modificate per le galline ovaiole. Belgio, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia e Portogallo consentono ancora l'uso di gabbie non modificate nonostante il divieto sia entrato in vigore nel gennaio 2012 e nonostante che questi Paesi avessero avuto dodici anni per adeguarsi alle nuove regole. L'invio di un parere motivato costituisce il passo nella procedura prima del deferimento alla Corte di Giustizia dell'UE.

Di cosa si tratta

La Direttiva 1999/74/CE prescrive che a decorrere dal 1° gennaio 2012 tutte le galline ovaiole siano tenute in gabbie modificate per fare il nido, razzolare e appollaiarsi o in sistemi alternativi. Conformemente alla direttiva le gabbie possono essere usate soltanto se offrono a ciascuna gallina almeno uno spazio di 750 cm², un nido, una lettiera, posatoi e dispositivi per accorciare le unghie che consentano alle galline di soddisfare i loro bisogni biologici e comportamentali. La Commissione plaude agli sforzi fatti dagli Stati Membri che hanno ottemperato a queste regole, tuttavia è essenziale una piena ottemperanza da parte di tutti gli Stati Membri per evitare distorsioni del mercato e una concorrenza sleale. I Paesi che ancora consentono l'uso di gabbie non modificate mettono in situazione di svantaggio le aziende che hanno investito per conformarsi alle nuove misure.

Prossime tappe

La richiesta della Commissione si configura in un parere motivato in forza dei procedimenti d'infrazione dell'UE. Se i 10 Stati Membri interessati non informeranno la Commissione entro due mesi delle misure adottate per assicurare la piena ottemperanza alla normativa dell'UE, la Commissione potrebbe deferire il caso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea. (Fonte: ue)

Spesa PAC

Gli Stati Membri devono rimborsare alla Commissione europea 426 milioni di euro di spese agricole non riconosciute

Nell'ambito della cosiddetta procedura di liquidazione dei conti, la Commissione europea ha chiesto la restituzione di fondi della politica agricola europea indebitamente spesi dagli Stati Membri per un totale di 436 milioni di euro. In realtà l'impatto finanziario è inferiore: restano infatti da rimborsare 426 milioni di euro, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata. I fondi riconfluiranno nel bilancio dell'UE a seguito di infrazioni alle norme europee o di inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Se infatti gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della PAC, spetta alla Commissione europea controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi stanziati. Al fine di tener conto della pressione finanziaria cui sono sottoposti alcuni Stati Membri a causa della crisi finanziaria, la Commissione ha adottato un regolamento che autorizza i Paesi beneficiari di assistenza finanziaria a dilazionare, a determinate condizioni, il rimborso dell'indebito per un massimo di 18 mesi. Ciò si aggiunge alla possibilità preesistente di richiedere il frazionamento del rimborso nell'arco di un certo numero di anni

Principali rettifiche finanziarie

In virtù della decisione della Commissione, saranno recuperati fondi dai seguenti Stati membri: Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Regno Unito. Le principali rettifiche per Paese sono:

- 131,3 milioni di euro a carico della Spagna per l'impianto di viti senza diritti di (re)impianto;
- 98,9 a carico dell'Italia per l'impianto di viti senza diritti di (re)impianto;
- 71,5 a carico della Grecia per carenze nei controlli delle uve secche;
- 62,9 a carico della Francia per carenze nei controlli dei premi per i bovini;
- 21,3 a carico della Grecia per l'impianto di viti senza diritti di (re)impianto;
- 13,3 (impatto finanziario: 13,1 milioni) a carico della Polonia per carenze nel sistema sanzionatorio e per mancata definizione delle buone condizioni agronomiche e ambientali in relazione alla condizionalità;
- 11,6 milioni a carico della Grecia per l'assenza del sistema di controllo della produzione e dell'ammasso di zucchero.

Come funziona il sistema di liquidazione

Gli Stati membri sono responsabili della gestione della maggior parte dei pagamenti della PAC, principalmente tramite i loro organismi pagatori. Essi sono inoltre responsabili dei controlli, ad esempio della verifica delle domande di pagamenti diretti presentate dagli agricoltori. La Commissione svolge oltre 100 audit ogni anno, verificando che i controlli effettuati dagli Stati Membri e le correzioni delle carenze siano sufficienti ed è abilitata a recuperare i fondi arretrati se gli audit dimostrano che le correzioni apportate dagli Stati non sono abbastanza efficaci da garantire che i fondi europei siano stati spesi correttamente. Per ulteriori informazioni sul funzionamento del sistema di liquidazione annuale dei conti, si veda l'opuscolo "Una gestione saggia del bilancio agricolo", disponibile al seguente indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/agriculture/fin/clearance/factsheet_it.pdf (Fonte: ue)

Controllo del "bio" in Europa, eliminare le debolezze

Lo chiede la Corte dei Conti europea. Per far funzionare il sistema e infondere fiducia nei consumatori bisogna essere più irreprensibili nella tracciabilità e con i prodotti extra UE

Una relazione della Corte dei Conti europea esprime una serie di valutazioni sul sistema di controllo della produzione biologica. Il controllo di gestione si è focalizzato sull'efficacia del sistema di vigilanza per la produzione biologica e su come le varie istituzioni coinvolte (Commissione europea e autorità competenti, organismi di accreditamento e organismi di controllo degli Stati Membri) hanno svolto il loro ruolo in relazione sia al sistema di controllo all'interno dell'UE, che alla gestione dei regimi d'importazione attualmente in funzione.

Certezza del rispetto delle norme

Il presupposto è che secondo la Commissione i consumatori UE dovrebbero essere certi che i prodotti contraddistinti come biologici che acquistano al supermercato siano stati prodotti nel rispetto di norme rigorose. Il sistema di controllo per i prodotti biologici, come definito dai regolamenti UE, mira pertanto a garantire che i processi di produzione siano conformi ai principi biologici. Per i prodotti biologici provenienti

dall'UE gli Stati Membri sono tenuti a implementare un sistema di verifiche. Gli organismi di controllo, che svolgono queste verifiche sul campo (produttori, trasformatori e importatori), sono centrali al funzionamento del sistema. Dunque, i prodotti di paesi terzi possono essere considerati biologici se le norme di produzione e il sistema di controllo a essi applicati sono equivalenti a quelli vigenti nell'UE.

Controlli più serrati

La Corte ritiene che occorra rimediare alle debolezze evidenziate dall'audit, al fine di fornire garanzie sufficienti sull'efficace funzionamento del sistema e non rischiare di minare la fiducia del consumatore. Nella relazione la Corte è infatti giunta alla conclusione che alcune autorità competenti negli Stati Membri non svolgono in modo sufficiente il proprio ruolo di vigilanza sugli organismi di controllo. È emerso, infatti, che alcuni organismi di controllo non hanno soddisfatto i requisiti stabiliti dall'UE e non hanno colto l'opportunità di attuare alcune buone pratiche. La Commissione europea, poi, non ha svolto audit sui sistemi di controllo degli Stati Membri tra il 2001 e l'attuale audit della Corte. Inoltre, le autorità competenti negli Stati Membri hanno difficoltà ad assicurare la tracciabilità dei prodotti biologici all'interno del territorio sul quale hanno autorità e questa tracciabilità è ancora più difficile per i prodotti che hanno varcato le frontiere. Per i prodotti biologici importati sono emerse debolezze anche nei sistemi che disciplinano i diversi regimi d'importazione.

Il rimedio in cinque punti

La relazione formula una serie di raccomandazioni per porre rimedio alle debolezze riscontrate:

- 1) le autorità competenti dovrebbero rafforzare il loro ruolo di vigilanza sugli organismi di controllo;
- 2) lo scambio di informazioni all'interno degli Stati Membri, tra Stati Membri e Commissione, e tra Stati Membri dovrebbe essere migliorato;
- 3) i controlli dovrebbero essere rafforzati per garantire che gli operatori (produttori, trasformatori e importatori) soddisfino i requisiti normativi sulla tracciabilità;
- 4) la Commissione europea dovrebbe rafforzare il monitoraggio sui sistemi di controllo degli Stati Membri, effettuando visite di audit e raccogliendo e utilizzando al meglio le informazioni e i dati necessari;
- 5) per le importazioni la Commissione dovrebbe garantire che tutti i paesi riconosciuti come equivalenti per la produzione biologica, e inclusi nel relativo elenco, siano sottoposti ad adeguata vigilanza. (Fonte: ue)

Dal 1° luglio il logo biologico europeo è realtà

Si è concluso il periodo transitorio di due anni entro il quale il settore dell'alimentazione biologica doveva conformarsi alle nuove norme europee in materia di etichettatura

Dallo scorso 1° luglio il logo biologico dell'UE sarà obbligatorio su tutti gli alimenti biologici confezionati prodotti negli Stati Membri dell'Unione e rispondenti agli standard prescritti. Il logo resterà invece facoltativo per i prodotti biologici non confezionati e per quelli importati. Continueranno ad essere ammessi, insieme al marchio UE, altri loghi nazionali, regionali o privati. Si ricorda che il logo biologico europeo, rappresentato dalla "foglia europea", è stato introdotto il 1° luglio 2010 ma era previsto che diventasse obbligatorio su tutti i prodotti solo al termine di un periodo transitorio di due anni, per consentire agli operatori di adattarsi alle nuove norme ed evitare lo spreco degli imballaggi esistenti. Nel campo visivo del logo devono figurare anche il numero di codice dell'organismo di controllo e il luogo di produzione delle materie prime agricole. Un recente sondaggio di Eurobarometro sull'atteggiamento degli europei nei confronti degli alimenti contiene informazioni sul logo biologico europeo, tra cui la notizia incoraggiante che, da quando è stato introdotto nel luglio 2010, il logo è riconosciuto da un quarto (24%) dei cittadini europei. (Fonte: ue)

Energia da fonti rinnovabili

Eurostat ha pubblicato i dati sulla produzione di energia da fonti rinnovabili che risultano essere in costante aumento

Secondo i dati diffusi da Eurostat, l'Ufficio statistico europeo, nell'UE si è passati dall'11,7% del 2009 al 12,4% nel 2010. L'obiettivo fissato per il 2020 è il 20%. In Italia, che ha come obiettivo il 17% nel 2020, la quota di rinnovabili è stata nel 2010 del 10,1% (8,9% nel 2009). Svezia, Lettonia, Finlandia e Portogallo sono i Paesi che producono più energia da fonti rinnovabili, meno Lussemburgo, Regno Unito e Olanda. In particolare, in Svezia proviene da fonti rinnovabili il 47,9% dell'energia consumata, in Lettonia il 32,6%, in Finlandia il 32,2%, in Austria il 30,1% e in Portogallo il 24,6%. Dall'altra parte della classifica, solo il 2,8% dei consumi di energia sono di origine solare o eolica in Lussemburgo, il 3,2% nel Regno Unito e il 3,8% nei Paesi Bassi. Dal 2006 al 2010 la quota di energia elettrica proveniente dalle rinnovabili è comunque aumentata in tutti i 27 Stati Membri (la media UE nel 2006 era pari al 9% e in Italia era appena del 5,8%),

con rialzi più marcati in Estonia (dal 16,1% al 24,3%), Romania (dal 17,1% al 23,4%), in Danimarca (da 16,5% a 22,2%), Svezia (da 42,7% a 47,9%) e in Spagna (da 9% a 13,8%). (Fonte: Eurostat)

Promozione dei prodotti agricoli

35,9 milioni di euro per la promozione dei prodotti agricoli nell'UE e nei Paesi Terzi

La Commissione europea ha approvato venti programmi per promuovere i prodotti agricoli UE ma anche di paesi terzi. I programmi dovranno interessare la promozione e incentivare il consumo di frutta fresca, verdure, latte e derivati, prodotti Dop, Igp e Stg (Specialità tradizionali garantite), olio di semi, vino e carne. Le misure finanziate dovranno interessare programmi di public relation, campagne promozionali o pubblicitarie volte ad evidenziare i vantaggi derivanti dal consumo dei prodotti in questione, specialmente in termini di qualità, sicurezza alimentare, igiene, proprietà nutrizionali, etichettatura, salute animale e metodi di produzione eco-friendly. Queste misure possono inoltre riguardare la partecipazione ad eventi, fiere, campagne di informazione sul sistema UE delle Dop, Igp, Stg, del labelling UE, dell'allevamento organico (organic farming) ed eventi informativi sul sistema di produzione dei vini di qualità. L'UE finanzia il 50% dei costi di queste misure (più del 60% invece per i programmi di promozione del consumo di frutta e verdura nelle scuole, le campagne progresso per l'assunzione responsabile di alcolici e di informazione sui pericoli legati all'abuso di alcolici). Per la promozione nel singolo mercato e nei paesi terzi, le organizzazioni professionali potranno inviare la loro proposta agli Stati Membri due volte all'anno. Gli Stati Membri invieranno poi la lista dei programmi che ha selezionato alla Commissione europea assieme a una copia di ogni programma. La Commissione valuterà i programmi e deciderà quali eleggere. (Fonte: ue)

Prodotti di qualità, raggiunto un buon accordo

Parlamento europeo e Consiglio su una strada comune che tutelerà meglio il "Made in Italy". Spiccano i marchi d'area per Dop e Igp

Con il recente accordo tra Parlamento europeo e Consiglio UE, si chiude un lungo e complesso percorso che consente di riformare il sistema dei prodotti di qualità certificata, come il "Made in Italy" alimentare. Lo ha sostenuto il Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, per il quale sono numerose le novità introdotte dall'Emiciclo rispetto al testo originario. Innanzitutto, il rafforzamento del sistema di controllo anti-contraffazione attraverso l'autorizzazione per ogni Stato Membro a identificare l'autorità incaricata ai controlli e il possesso, da parte delle stesse autorità, di requisiti di oggettività, imparzialità e personale qualificato. Per quanto riguarda i prodotti Dop e Igp, è stata introdotta la possibilità di indicare in etichetta "marchi d'area", ossia «riproduzioni della zona di origine geografica e di riferimenti testuali, grafici o simbolici dello Stato Membro o Regione in cui è collocata tale zona di origine».

Altre novità

Recepiti anche gli emendamenti del Parlamento sui prodotti Stg, (Specialità tradizionale garantita), tra cui una procedura semplificata per la sostituzione di denominazioni registrate senza riserva del nome come nel caso della Pizza Napoletana. Via libera inoltre all'indicazione facoltativa "prodotto dell'agricoltura di montagna" e all'estensione della lista di prodotti ammissibili a certificazione europea, con l'inclusione di alcuni simboli del "Made in Italy", come il cioccolato. Importante – per De Castro - lo stralcio dal dossier delle norme di commercializzazione: "un risultato opportuno per scongiurare di rimettere in discussione i preziosi risultati raggiunti in materia di etichettatura di origine, soprattutto per l'ortofrutta". Unico rammarico, la non adesione del Consiglio alla richiesta del Parlamento di estendere la programmazione produttiva del settore lattiero-caseario agli altri prodotti di qualità certificata. "Su questo importante tema - ha concluso De Castro - non intendiamo mollare la presa. La battaglia continuerà all'interno del regolamento sull'Ocm Unica, parte integrante del dossier di riforma della PAC". (Fonte: pe)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Commercio estero

In Cina vola il vino Made in Italy (+32%), ma in Giappone non è da meno (+23%)

Vola l'export di vino italiano in Cina dove fa segnare un aumento record del 32% in valore, in controtendenza rispetto all'andamento generale che vede in Made in Italy in flessione sul mercato del gigante asiatico. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sui dati relativi al commercio con l'estero nel primo trimestre del 2012, realizzata in occasione della diffusione dei dati Istat sul commercio

extracomunitario. Si tratta di un risultato che conferma il grande potenziale di crescita del Made in Italy sul mercato asiatico, dove le esportazioni di vino sono aumentate del 23% in Giappone. Nel 2011 le esportazioni di vino italiano in Cina avevano già raggiunto il valore record di 67 milioni di euro anche se i francesi restano i maggiori fornitori. Oltre la metà del fatturato delle aziende vitivinicole italiane viene realizzato all'estero, dove si registra complessivamente un aumento medio in valore del 7%. La metà delle esportazioni è diretta nell'Unione Europea, con la Germania (+11% export) in testa tra i Paesi comunitari che apprezzano il vino Made in Italy seguita dalla Gran Bretagna (+16% export). Poco meno di un quarto del fatturato estero è stato però ottenuto negli Stati Uniti con un aumento in valore del 3% nel 2011. (Fonte: cld)

Unione Europea e Cina

Cooperazione su agricoltura e sviluppo rurale

Il Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Ciolos, e il Ministro dell'Agricoltura cinese, Han Changfu, hanno firmato a Pechino un piano di cooperazione in tema di agricoltura e sviluppo rurale. L'UE è oggi al terzo posto tra gli esportatori di prodotti agricoli verso la Cina e al quinto posto per le importazioni dal mercato cinese. Costruendo una solida relazione tra le due aree, entrambe le parti potranno godere di reciproci benefici, anche affrontando in comune accordo sfide bilaterali e internazionali quali i cambiamenti climatici. Molteplici i temi sul tappeto: sicurezza alimentare, cooperazione internazionale, agricoltura environmental-friendly, allevamento organico, sicurezza alimentare, ecc. che ne beneficeranno dalla condivisione di idee, best practice e soluzioni innovative. (Fonte: ue)

Unione Europea e Repubblica di Moldavia

Siglato un accordo per la protezione dei prodotti a Indicazione Geografica

L'UE e la Moldavia hanno firmato un accordo per proteggere le loro rispettive "Geographical Indication". La Moldavia assicurerà un "alto livello" di protezione per gli oltre 3.200 prodotti UE. L'accordo oltre a favorire una migliore informazione al consumatore per quanto riguarda origine e qualità dei prodotti, contribuisce anche ad evitare possibili malintesi. L'accordo riflette la convergenza di visione UE-Moldavia nelle politiche di qualità, protezione del consumatore e proprietà intellettuale. Lo sviluppo delle Indicazioni Geografiche contribuirà in particolare nella diversificazione della produzione di vino in Moldavia. Si incoraggerà poi lo sviluppo del "sistema Igp" moldavo estendendolo a più categorie di prodotti. Il sistema sarà inoltre fondamentale per incentivare l'attività turistica e come strategia di marketing per nuovi mercati. Accordi simili si sono già conclusi, o sono attualmente in fase di negoziazione, con diversi partner UE (Svizzera e Corea del Sud). Dopo la Georgia, la Moldavia è la seconda "vicina di casa UE" a fare questo importante passo in avanti per promuovere e proteggere la qualità della produzione agricola. (Fonte: ue)

Occupazione nel settore della pesca UE: accordo fra le parti sociali

Sottoscritto a Goteborg (Svezia) un accordo fra datori di lavoro e sindacati. Poste le premesse per migliorare le condizioni occupazionali. Ora deve diventare direttiva e passare al Consiglio

I rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati del settore della pesca marittima dell'UE hanno sottoscritto un accordo volto a garantire che i pescatori ottengano condizioni di lavoro dignitose a bordo dei pescherecci, per quanto attiene ai requisiti minimi per l'esercizio della professione: vitto e alloggio, sicurezza sul luogo di lavoro e tutela della salute, assistenza sanitaria e previdenza sociale. L'accordo attua a livello di Unione Europea la Convenzione "Il lavoro nel settore della pesca" dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Le parti sociali intendono invitare la Commissione europea a presentare il loro accordo al Consiglio dei Ministri dell'UE al fine di assicurarne l'attuazione tramite una direttiva europea. Così facendo le norme diventeranno giuridicamente vincolanti e la ratifica della convenzione potrà effettuarsi rapidamente. L'accordo è stato firmato da Javier Garat, presidente di Europêche, e da Giampaolo Buonfiglio, a nome del Cogeca, in qualità di presidente del gruppo di lavoro pesca del Copa-Cogeca per i datori di lavoro. Eduardo Chagas, segretario generale della Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (Etf), ha firmato in qualità di rappresentante dei lavoratori. (Fonte: ue)

FAO, ridurre le perdite alimentari e lo spreco di cibo

L'iniziativa "Save food" per ridurre le perdite alimentari e migliorare la sostenibilità globale

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) ha esortato le compagnie e le organizzazioni di tutto il mondo ad aderire alla campagna "Save food", un'iniziativa volta a ridurre le perdite alimentari e lo spreco di cibo. Lanciata nel 2011, "Save food" mira a ridurre l'attuale ammontare di 1,3 miliardi di tonnellate di cibo che ogni anno vanno sprecate, per un valore stimato di mille miliardi di dollari.

La campagna "Save food" conta attualmente oltre 50 partner, ma la FAO spera di coinvolgere numerosi altri soggetti sia della filiera alimentare che del settore privato e del non-profit. Nuove tecnologie, pratiche migliori, un maggior coordinamento ed investimenti in infrastrutture (dalla produzione al consumo nella filiera alimentare) sono cruciali per riuscire a ridurre le perdite alimentari e lo spreco di cibo.

Lo status quo

Con oltre 900 milioni di persone che nel mondo soffrono la fame e mille miliardi di dollari in gioco, un'azione coordinata per ridurre le perdite alimentari e lo spreco di cibo può contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e i mezzi di sostentamento, minimizzando allo stesso tempo l'impatto ambientale. Si ricorda, infatti, che un terzo del cibo prodotto a livello mondiale per il consumo umano viene buttato, così come le risorse naturali utilizzate per produrlo. Le perdite e gli sprechi di cibo a livello globale ammontano a quasi 680 miliardi di dollari nei paesi industrializzati e a circa 310 miliardi di dollari nei paesi in via di sviluppo. Migliorare la sicurezza alimentare tramite la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari è dunque una sfida da affrontare in maniera globale. Un tema, questo, affrontato anche alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile Rio+20, svoltasi nei giorni scorsi a Rio de Janeiro, che al riguardo ha evidenziato che se si riuscisse a recuperare anche solo un quarto del cibo che attualmente va sprecato nel mondo, si riuscirebbe a sfamare 900 milioni di persone che soffrono la fame.

Un impatto di vasta portata

Sebbene le perdite alimentari si verifichino a tutti gli stadi della filiera alimentare, tanto le cause quanto i loro effetti variano notevolmente a livello globale. Nei paesi in via di sviluppo, le perdite alimentari riguardano prevalentemente i piccoli contadini. Quasi il 65% di queste perdite si verifica durante gli stadi del raccolto, del dopo-raccolto e della lavorazione. Per questo, ad esempio, un progetto attualmente in corso in Gambia che adotta l'approccio "Un-Villaggio-Un-Prodotto" sta aiutando i contadini a ridurre sensibilmente le loro perdite alimentari. Nei paesi industrializzati, invece, gli sprechi di cibo avvengono soprattutto al livello della vendita e del consumo, a causa di una tipica "cultura dello spreco". Il valore pro-capite degli sprechi alimentari per consumatore in Europa e in Nord America si aggira tra i 95 e i 115 kg l'anno, mentre i consumatori in Africa Sub-Sahariana e nel Sud e Sud-Est Asiatico sprecano annualmente solo tra i 6 e gli 11 kg di cibo pro-capite. (Fonte: fao)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Incendi, raddoppiati nella prima parte dell'anno

Le foreste italiane sotto pressione per effetto del caldo bollente. La scorsa primavera si classifica al sesto posto tra le più calde da 210 anni

Il Corpo Forestale dello Stato ha ricordato che nella prima parte del 2012 si sono registrati ben 2.247 incendi, il doppio rispetto allo scorso anno quando si erano fermati a 1.109. Con il grande caldo è raddoppiata anche la superficie totale percorsa dal fuoco che è stata (a metà giugno) di 10.354 ettari, mentre nel 2011 gli ettari bruciati erano stati 4.075. Tra le Regioni con il maggior numero di incendi troviamo la Campania (358), seguita da Toscana (293), Calabria (273), Lombardia (228), Liguria (203), Lazio (202), Piemonte (170) e Friuli-Venezia Giulia (120). Con il grande caldo è a rischio un patrimonio di oltre 10 milioni e 400 mila ettari di superficie forestale, che negli ultimi 20 anni è aumentata di circa il 20%. Preoccupa però che la crescita della superficie forestale avvenga in parte a danno dei terreni agricoli abbandonati. Occorre dunque cogliere le opportunità offerte dalla legge di orientamento che invita le pubbliche amministrazioni a stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici agricoli. (regioni.it)

Prezzi: in Italia il cibo costa il 6% in più rispetto alla media UE

I dati Eurostat analizzati da Coldiretti. A parte l'abbigliamento, tutti gli altri prodotti risultano essere più costosi nel nostro Paese

Rispetto alla media dell'Unione Europea, in Italia i prodotti alimentari e le bevande costano il 6% in più, mentre ristoranti e hotel sono più cari dell'8%. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sulla base dei dati Eurostat relativa al livello dei prezzi nei Paesi dell'UE nel 2011. Se in generale i prezzi in Italia sono superiori alla media del 3% a quelli comunitari, ad essere a più buon mercato è solo l'abbigliamento (-1%). Più costosi risultano essere anche gli apparecchi elettronici (+7%), gli alcolici e i tabacchi (+3%) mentre in

media perfetta sono i costi per i mezzi di trasporto. La ragione del fatto che il differenziale più elevato si registri per i prezzi dei prodotti alimentari e per i ristoranti va ricercata anche nelle distorsioni presenti nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola considerato che i prezzi alla produzione agricola sono spesso determinati a livello comunitario se non addirittura internazionale come nel caso dei cereali. Esiste peraltro una forte variabilità di prezzi dei prodotti alimentari al consumo all'interno dell'UE con in testa la Danimarca dove costano il 36% in più rispetto alla media e la Bulgaria dove costano invece il 33% in meno. (Fonte: cld)

Buone pratiche nazionali ed europee per la pubblica amministrazione

Un nuovo portale che propone una banca dati di percorsi virtuosi utili agli enti locali

L'obiettivo di questo spazio internet (www.euinvest.it) è quello di trovare nuove metodologie d'intervento che contribuiscano a migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione degli enti locali. Il difficile momento che queste amministrazioni stanno attraversando sotto il profilo economico-finanziario e le inevitabili ripercussioni sul piano sociale impongono agli amministratori di puntare sempre di più sui programmi di sviluppo e crescita delle comunità ottimizzando l'erogazione dei servizi ai cittadini attraverso azioni volte al contenimento della spesa ed al perfezionamento dell'organizzazione comunale. Per questa ragione risulta importante valorizzare le iniziative virtuose già intraprese da molte amministrazioni in Italia e in Europa diffondendole fra gli enti e sostenendo i comuni che condividono la necessità di un miglioramento della gestione attraverso il confronto e l'introduzione delle "best practices". Nel portale è stato creato anche uno "spazio Forum" dove gli utenti possono esprimere le proprie opinioni. (Fonte: edv)

Il marchio turistico del Veneto per le produzioni agroalimentari di qualità verificata

La stella a sette punte colorate, affiancata dal leone alato di San Marco con la scritta "Veneto. Tra la terra e il cielo", segnerà anche le produzioni agroalimentari regionali a Qualità

Il lancio delle produzioni regionali a marchio QV "Qualità Verificata" accompagnate anche dal logo turistico verrà realizzato in ottobre, quando i prodotti saranno ufficialmente presentati al pubblico e alle strutture e consorzi turistici, mentre si cercheranno percorsi preferenziali o comunque ottimali con la Grande Distribuzione Organizzata. I rappresentanti dei produttori hanno presentato alla Regione un progetto che prevede la creazione di un tavolo permanente per coordinare tutte le iniziative legate al marchio "QV"; la costituzione di un organismo che sia Consorzio di tutela dei disciplinari e controlli produzione e rispetto delle regole di commercializzazione; finanziamenti per le Misure 132 "Partecipazione a sistemi di qualità alimentare" e 133 "Attività di informazione e promozione agroalimentare" del Programma di Sviluppo Rurale; azioni per la promozione del marchio. In pratica, QV "Qualità Verificata" è il marchio collettivo di un sistema di qualità istituzionale pubblico rispondente alle normative europee che contraddistingue i prodotti a qualità superiore rispetto alle norme commerciali correnti, rispondenti ad un disciplinare riconosciuto che applica i principi della produzione integrata e assicura la tracciabilità completa dei prodotti stessi. (Fonte: rv)

L'UE riconosce la vitalità delle imprese agricole venete

Una risposta concreta alle centinaia di imprese escluse dai benefici previsti dal PSR regionale

Con lo spostamento di 65 milioni di euro dall'Asse "agroambientale" a quello della "competitività" (si veda notizia successiva), si aprono opportunità per altre 700 aziende che vogliono investire in agricoltura, settore più dinamico del sistema economico regionale. L'ok della Commissione europea coglie il pieno consenso di Coldiretti Veneto che con le altre associazioni di categoria attendeva da tempo questo provvedimento. Solo per dare un numero, a fronte di 33 milioni disponibili le richieste avevano superato i 70 milioni di euro. "La questione dell'inefficacia delle misure agroambientali è apparsa chiaramente sin dagli inizi della programmazione - spiega Coldiretti Veneto - tanto da sollecitare da subito le correzioni (modifiche tecniche e aumento dei premi). Purtroppo l'impostazione base comunitaria e alcune resistenze dimostrate dall'apparato amministrativo, nonostante le sollecitazioni politiche rivolte dalle organizzazioni al Tavolo Verde, non ha consentito margini di azione ed ha ritardato la rimodulazione dei fondi". Per questo Coldiretti Veneto da a questa decisione, seppur non ancora formale, un doppio valore: morale e reale. Morale perché cambia un concetto europeo animato dalla convinzione errata che l'agricoltura genera pressioni sull'ambiente e reale perché premia una politica di concertazione e di provvedimenti concreti per l'innovazione del settore primario. "Aspettiamo il provvedimento per capire meglio le condizioni che Bruxelles disporrà - conclude Coldiretti Veneto - discutendo le priorità con l'Assessore all'Agricoltura Franco Manzato al Tavolo Verde sede istituzionale preposta". (Fonte: cldv)

Caccia nel Veneto

Approvato il calendario venatorio 2012-2013

La Giunta Regionale ha definito il calendario venatorio 2012-2013 che indica l'apertura generale il 16 settembre prossimo e la chiusura il 31 gennaio 2013, con previsioni specifiche a seconda delle diverse specie cacciabili. Previste anche una fase di preapertura ed una di posticipo del prelievo. La preapertura è fissata nei giorni 1, 2, 8, 9 e 15 settembre 2012 e riguarderà le specie merlo, tortora, ghiandaia, gazza, cornacchia nera, cornacchia grigia e, limitatamente ai giorni 1 e 2 settembre, il colombaccio. Il posticipo è fissato nei giorni 2, 3, 4, 6, 7, 9 e 10 febbraio 2013 e riguarda le specie ghiandaia, gazza, cornacchia nera e cornacchia grigia. L'inizio di ogni settimana venatoria è fissato di lunedì. Ogni cacciatore, indipendentemente dal tipo di caccia esercitato, può cacciare per tre giorni settimanali a scelta, con integrazione di due giornate per la sola caccia alla fauna migratoria da appostamento nei mesi di ottobre e novembre, limitatamente al territorio soggetto a gestione programmata della caccia. Ogni forma di caccia è vietata il martedì e il venerdì di ogni settimana, anche se festivi. Il calendario si compone di numerose voci: preapertura, apertura generale, disposizioni a livello provinciale per la caccia alla fauna stanziale, posticipi del prelievo, caccia agli ungulati, giornate di caccia, orario della giornata venatoria, carnieri, carriere in preapertura, norme per le aziende faunistico-venatorie, norme per le aziende agri-turistico-venatorie, addestramento dei cani da caccia, limitazioni nelle zone di protezione speciale (ZPS). (Fonte: rv)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Più risorse per la competitività delle imprese agricole e agroalimentari venete

Oltre 65 milioni di euro spostati nell'Asse 1 (Competitività) e 1,3 nell'Asse 3 (Diversificazione)

Il Comitato Sviluppo Rurale della Commissione europea ha dato parere positivo e unanime alla proposta di modifica del PSR del Veneto avanzata dall'Autorità di Gestione, Direzione Piani e Programmi del Settore Primario. Si tratta di un'approvazione sostanziale che precede la decisione formale, in arrivo nelle prossime settimane da parte della Commissione stessa. Al centro della revisione del PSR Veneto l'atteso spostamento di oltre 65 milioni di euro verso l'Asse 1 – Competitività e di 1 milione e 300mila euro verso l'Asse 3 – Diversificazione. Le risorse provengono da una rimodulazione del secondo Asse (51 milioni e 800mila euro) e dell'Assistenza tecnica al programma (15 milioni). Per il settore agricolo veneto significa poter contare su maggiori finanziamenti nei confronti di quelle che sono state finora le misure trainanti del programma, finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese agricole e agroalimentari. In particolare saranno potenziate la Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), la Misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) e la Misura 133 (Attività d'informazione e promozione agroalimentare).

Obiettivi ambientali inalterati

Lo spostamento di risorse dalle misure agroambientali del secondo Asse non andrà comunque ad intaccare gli obiettivi ambientali del PSR veneto, in quanto le misure di ammodernamento consentiranno di sostenere interventi innovativi in grado di ridurre l'impatto sull'ambiente da parte delle attività agricole, come sostenuto dall'Autorità di Gestione e confermato dal parere positivo del Comitato. La decisione arrivata da Bruxelles è inoltre un risultato positivo anche dal punto di vista amministrativo, per tutte le Istituzioni coinvolte. Nonostante la notevole portata finanziaria della modifica, sono stati pienamente rispettati i sei mesi di tempo previsti dall'iter burocratico, permettendo così di dare una risposta tempestiva alle esigenze del settore agricolo regionale.

Ottimizzazione ambientale

Nuove specifiche tecniche per i beneficiari

Integrata la procedura del bilancio idrico per i beneficiari della Sottomisura "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue". Con il Decreto n. 64 del 19 giugno scorso, la Direzione Agroambiente della

Regione del Veneto ha approvato le schede necessarie alla registrazione delle letture del contatore aziendale e delle operazioni sulle manichette microirrigue, per quanti hanno aderito alla Misura 214-i – Azione 3 del PSR Veneto. La registrazione dei dati è necessaria per dare completezza alle informazioni richieste dall'impegno irriguo e per allineare il bilancio idrico indicato dal software "Irriframe" e le misurazioni dei contatori aziendali. Il provvedimento conferma l'obbligo da parte delle aziende agricole beneficiarie della misura ad accedere al sistema web "Irriframe" per il calcolo del bilancio idrico. Il provvedimento e le schede sono scaricabili da:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Settimo+Bando+generale+2011.htm>

Fattorie sociali

Gruppo di lavoro per l'integrazione delle politiche

Le "fattorie sociali" sono imprese agricole dove sono inserite, con interventi integrati tra i settori dell'agricoltura, del sociale e del lavoro, persone disabili o fragili che beneficiano del lavoro a stretto contatto con la natura e le relazioni solidali. Per incentivare questo progetto di agricoltura solidale, l'Assessore regionale del settore primario, Franco Manzato, di concerto con i colleghi Remo Sernagiotto al sociale e Elena Donazzan al lavoro, ha portato all'approvazione della Giunta regionale un provvedimento che costituisce un gruppo di lavoro tra tecnici e esperti di agricoltura sociale o solidale.

Notizie dai Gal

Gal della Pianura Veronese

Assemblea dei soci: approvato il bilancio e presentati i bandi 2012

I soci del Gal della Pianura Veronese hanno approvato all'unanimità il bilancio del Gruppo di Azione Locale scaligero. L'assemblea si è tenuta nell'ex convento S. Maria delle Grazie a Sanguinetto, una location non casuale in quanto è uno degli edifici di valore storico-architettonico che ha potuto accedere ai fondi del bando per la Misura 323/a Azione 2. Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre presentati i bandi previsti per il 2012 che porteranno sul territorio 2.820.613 euro e che riguarderanno: il turismo, l'enogastronomia, la formazione, il recupero del patrimonio storico e architettonico, la diversificazione in attività non agricole, gli agriturismi e le fattorie plurifunzionali, le microimprese.

Gal Terra Berica

Oltre 2 milioni di euro di contributi europei assegnati sul territorio

E' questo il positivo risultato ottenuto dal Gal Terra Berica nel biennio 2010-2011. A breve verrà attivata la Misura 421 relativa alla cooperazione, ossia ad azioni realizzate assieme ad altri Stati europei e ad altri Gal nazionali, per la promozione di eventi e percorsi del territorio con i progetti di Cooperazione Transnazionale "Rural Emotion" e Cooperazione interterritoriale "Turismo Pedemontano Veneto".

Gal dell'Alta Marca Trevigiana

Proroga scadenza bandi del Gal dell'Alta Marca Trevigiana

Il Gal informa che è prorogato al 24 agosto 2012 il termine per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico", Azione 3 "Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio rurale" e Azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali". L'avviso di proroga è pubblicato sul BUR della Regione del Veneto n. 48 del 22/06/2012. I bandi possono essere scaricati dal sito internet www.galaltamarca.it alla sezione "Azioni PSL". Per informazioni, è possibile contattare il Gal dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 – Solighetto di Pieve di Soligo - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/82084 - Fax 0438-1890241 - E-mail: segreteria@galaltamarca.it dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Gal Baldo Lessinia

Uno studio presenta i caratteri architettonici e storico culturali nel territorio

La Lessinia e il Baldo raccontati attraverso la loro storia e gli elementi tangibili come le vie di comunicazione, i luoghi del lavoro umano, i segni dell'acqua e di culto, le tipologie architettoniche. C'è questo e altro nello studio "Caratteri architettonici e storico-culturali nel territorio del Gal Baldo-Lessinia", realizzato dallo stesso organismo in collaborazione con le Comunità del Baldo e della Lessinia. Il volume ricco d'immagini vuole

essere una ricognizione di quegli aspetti del paesaggio, come gli aspetti umani e quelli propri naturalistici e ambientali, che fanno conoscere in modo approfondito un territorio. Ma lo studio vuole essere anche uno spunto, un'intuizione per chi, soggetto pubblico o privato, ama il proprio ambiente e vuole attivarsi per conservarlo, conoscendone la storia, le tradizioni e le peculiarità. Ciò può essere fatto aderendo al bando del Gal Baldo Lessinia "Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico", Misura 323 a, Azioni 2, 3, 4, che sarà pubblicato a settembre 2012 con risorse a disposizione di due milioni di euro.



Consiglio Regionale del Veneto Attività della Commissione Agricoltura IX[^] Legislatura

Licenziata la nuova disciplina regionale sull'agriturismo

Nella seduta del 19 giugno la IV Commissione consiliare ha approvato a maggioranza il progetto di legge n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, dell'ittiturismo e pescaturismo". Si tratta di un risultato inseguito da quasi due anni nei quali la Commissione ha modificato, anche profondamente, il testo originario. Ora il provvedimento passa all'Aula per l'esame definitivo.

Adempimenti agli obblighi delle direttive comunitarie in materia di caccia, agriturismo e fitosanitaria

La legge regionale n. 26 del 2011 ha introdotto nell'ordinamento regionale uno strumento innovativo rappresentato dalla "legge regionale europea". Si tratta di una legge speciale a carattere annuale, finalizzata ad adeguare periodicamente la normativa regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. La legge regionale europea trova la sua omologa, a livello statale, nella legge comunitaria che lo Stato ha introdotto nel proprio ordinamento da oltre 20 vent'anni. Dalla ricognizione delle direttive UE pubblicate nel triennio 2009-11 non di competenza palese dello Stato, nonché delle procedure d'infrazione e sentenze della Corte di Giustizia UE che interessano la Regione Veneto, gli articoli del progetto di legge n. 267 di competenza della IV[^] Commissione consiliare risultano essere sei.

In dettaglio

- Gli articoli 2, 3 e 4 in quanto dettano le disposizioni per l'attuazione degli obblighi derivanti da alcuni articoli della Direttiva "Habitat" e Direttiva "Uccelli". In particolare per quanto riguarda i "piani di gestione" (art.2), che impattano sia con l'attuazione della misura 213 del PSR 2007-13 che con il piano faunistico-venatorio regionale, viene espressamente previsto che essi debbano rispettare i criteri minimi uniformi definiti nel decreto ministeriale DM 17/10/2007.
- L'articolo 3 prevede una modifica della disciplina regionale sulla caccia per quanto riguarda l'introduzione del divieto all'uso delle reti per la cattura degli uccelli destinati al rifornimento dei richiami vivi da assegnare ai cacciatori per la caccia da appostamento.
- L'adeguamento alle disposizioni relative alla direttiva "servizi" (c.d. Bolkestein) ha come conseguenza la modifica della composizione della commissione agrituristica provinciale di cui alla Legge regionale n. 9 del 1997, con l'esclusione dei rappresentanti delle organizzazioni agrituristiche (art.23) e la modifica del Regolamento 1/2000 con cui si sopprime la previsione di una rappresentante della categoria dei tassidermisti nella commissione regionale che abilita all'esercizio dell'attività di tassidermia (art. 24).
- Infine con l'art. 32, inerente l'attuazione della direttiva sulle misure di protezione dagli organismi nocivi vegetali, si dispone la destinazione delle risorse derivanti dalla tariffa fitosanitaria (circa 400.000 €/anno) al servizio fitosanitario regionale.

Caccia ai colombacci

Acquisito il parere favorevole della Conferenza Regioni-Autonomie locali, la IV[^] Commissione consiliare ha licenziato per l'Aula il progetto di legge n. 253 che introduce la disciplina relativa alla caccia ai colombacci ed estende a tutte le forme di caccia da appostamento in via esclusiva la deroga alla richiesta del titolo

abilitativo edilizio e all'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle strutture di caccia. La Commissione ha espresso al riguardo parere favorevole a maggioranza.

APPUNTAMENTI

Agrishow a Roncade (Tv)

Dal 6 all'8 luglio presso la tenuta di Cà Tron, tre giorni di riflessioni e confronti sul settore primario veneto. Sabato seminario di Veneto Agricoltura su "L'agricoltura di precisione"

Anche l'agricoltura dà spettacolo: lo farà con Agrishow, evento promosso dal Consiglio Regionale con i Consorzi Agrari, le Organizzazioni agricole, altre realtà e Veneto Agricoltura. Dal 6 all'8 luglio presso la tenuta Cà Tron a Roncade (Tv), tre giorni di riflessioni, incontri, spettacoli e dimostrazioni. Di sera stand gastronomici. Si inizia venerdì (ore 18.30) con un meeting sugli under trenta e l'agricoltura di nuova generazione. A seguire il concerto dei "Rumatera". Si riprende sabato (ore 10.00) con la visita delle autorità e dopo il convegno su "Agricoltura assicura un futuro europeo, verso il 2020 a prova di polizza", dalle 15.30 sarà la volta di Veneto Agricoltura con un seminario su "L'agricoltura di precisione". Previste anche prove in campo di macchine agricole innovative; la sera esibizione degli Equipe 84. Domenica 8 luglio (ore 10.30) gara di motoaratura, premiazioni ed intrattenimenti vari.

Progetto LIFE+ AQUA - Open day all'Azienda Diana di Veneto Agricoltura

Il prossimo 6 luglio, ore 9.00 e 14.30, presso l'Azienda Pilota Dimostrativa Diana a Bonisiolo di Mogliano Veneto (Tv), si svolgerà un'iniziativa per presentare due importanti progetti di sperimentazione realizzati da Veneto Agricoltura. Al mattino si terrà la giornata dimostrativa del Progetto LIFE+ AQUA, con una dimostrazione di macchine innovative per la distribuzione del liquame su colture in copertura. Il pomeriggio sarà invece dedicato alla visita e agli incontri con i tecnici delle numerose e diversificate prove in atto nei terreni dell'azienda.

Giornata in campo "riduci risparmia rispetta"

Seconda giornata dimostrativa delle migliori tecniche per la distribuzione dei fitofarmaci

Il 12 luglio il Consorzio Tutela Vini Valpolicella metterà in campo le principali aziende produttrici di macchine irroratrici nei vigneti. L'appuntamento è alle ore 9,30 nei vigneti della Tenuta Prunea, Via Case sparse Pigna, a Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr). L'iniziativa, che il Consorzio Tutela Vini Valpolicella porta avanti ormai da un paio di anni, intende sensibilizzare i suoi viticoltori sul tema della tutela ambientale e per promuovere l'adozione di tecniche di produzione a basso impatto. All'opera, in un vigneto di recente impianto allevato a guyot con interfila di 2,20 metri e altezza di circa 2 metri, ci saranno le macchine più innovative e i nuovi modelli di irroratrici delle più importanti aziende, studiati per ottimizzare i trattamenti antiparassitari con la riduzione delle quantità di fitofarmaco distribuite e il contenimento della deriva. Per informazioni:

info@consorziovalpolicella.it

PUBBLICAZIONI

Agriregionieuropa n. 29 (giugno 2012)

E' stato pubblicato on-line il n. 29 di giugno 2012 di Agriregionieuropa, rivista sulle politiche agricole europee dell'Associazione "Alessandro Bartola" realizzata in collaborazione con INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria e SPERA - Centro Studi Interuniversitario sulle Politiche Economiche, Rurali ed Ambientali. In questo numero i contributi pubblicati si riferiscono soprattutto alle stime degli effetti delle diverse misure della nuova PAC in Italia e alle problematiche che le proposte in questo momento sul tappeto potrebbero far nascere nel nostro Paese. Tra queste analisi, la Lectio Magistralis sul tema "La politica agricola europea dalle origini alle nuove sfide", che il Ministro Mario Catania ha tenuto recentemente all'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo. Il tema della PAC è ovviamente al centro dell'attenzione della pubblicazione che presenta due novità. La prima riguarda la collaborazione che Agriregionieuropa ha attivato con la BAE (Bio-based and Applied Economics), la rivista internazionale quadrimestrale dell'Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata (Aieaa). Agriregionieuropa pubblicherà in ogni numero l'indice della BAE con gli abstract in italiano e un articolo riscritto in italiano con finalità scientifico-divulgative. La seconda novità è EBOX. Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione offrono opportunità che vanno ben oltre la mera trasposizione in ambiente virtuale delle metafore del reale, come, nel caso dell'e-Learning: la classe, il corso, la lezione. EBOX è un tentativo di integrare le esperienze realizzate da Agriregionieuropa nell'ambito di

formazione, divulgazione, documentazione, ricerca, in un unico contenitore espandibile all'infinito. L'esperimento è stato condotto inizialmente in Agrimarcheuropa, l'iniziativa regionale di Agiregionieuropa per le Marche. Il tema affrontato con la prima EBOX è stato: "I giovani e la PAC". La pubblicazione è visionabile all'indirizzo <http://agiregionieuropa.univpm.it/>

Pubblicazioni giunte in Redazione

- Audit del sistema di controllo della produzione, trasformazione, distribuzione e importazione di prodotti biologici. Relazione speciale n. 9/2012 della Corte dei Conti europea;
- FSENews – newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013 n. 7 e n. 8 / 2012;
- Eurofound News n. 5 e n. 6 / 2012;
- Cattura e stoccaggio geologico di biossido di carbonio in Europa, a cura della DG Ambiente della Commissione europea;
- Science for Environment Policy – Misure naturali per la ritenzione dell'acqua, a cura della DG Ambiente;
- Would you drink your wastewater? A water brochure for young people, a cura della DG Ambiente;
- Proposta della Commissione europea per il quadro finanziario pluriennale 2014-2020;
- Enlargement Countries – popolazione e condizioni sociali nei Paesi candidati, a cura di Eurostat;
- Gioventù in azione – i vostri scambi, volontariato, supporto ai progetti, costruire la democrazia, iniziative per incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani (in inglese);
- Erasmus – Changing lives opening minds for 25 years;
- Fare la differenza: come le Regioni e le Città si confrontano con la legislazione europea;
- Relazione annuale di attività (2011) della Corte dei Conti europea;
- Forma mente – Rivista del Programma UE Lifelong Learning;
- I Fondi Strutturali: le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo degli Stati Membri sono state affrontate con successo dalla Commissione?, a cura della Corte dei Conti europea;
- Benvenuti al Parlamento europeo 2012-2014;
- Key publications of the European Union;
- Mediatore europeo – Compendio 2011;
- ResearchEU – Results Magazine, n. 11/2012;
- Politica di Coesione 2014-2020 – Investire nella crescita e nell'occupazione

APPROFONDIMENTO

Frodi: il falso olio extravergine di oliva fa crollare i prezzi

Il prezzo pagato agli agricoltori per il vero olio di oliva è crollato del 30% anche per effetto degli inganni e delle frodi che danneggiano il settore e colpiscono produttori e consumatori

La recente inchiesta coordinata dalla Procura di Siena sulle indagini condotte dalla Guardia di Finanza insieme al Dipartimento dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle Politiche Agricole sulle frodi alimentari ha portato al sequestro di oltre 8.000 tonnellate di olio d'oliva ottenuto da illecita miscelazione con materie prime di categoria inferiore o con altra provenienza geografica. L'operazione svela il "mistero" delle tante anomalie che si trovano sul mercato dove occorre diffidare da quegli oli che sono venduti a prezzi che non riescono a coprire neanche i costi di raccolta delle olive. Così, i prezzi pagati ai produttori agricoli crollano per effetto della concorrenza sleale provocata dagli inganni e contraffazioni, nonostante i consumi di olio extravergine delle famiglie siano aumentati del 4,2% nel 2012 e la produzione nazionale si sia ridotta addirittura del 6% nell'ultima raccolta. L'arrivo di olio di oliva straniero in Italia ha raggiunto il massimo storico di 584mila tonnellate e ha superato la produzione nazionale, in calo nel 2011 a 483mila tonnellate. Il risultato del sorpasso è il fatto che oggi la quota maggiore di bottiglie di olio proviene da olive straniere senza che questo sia sempre chiaro ai consumatori. Inoltre, si assiste ad una forte riduzione della qualità dell'olio in vendita, oltre che a una pericolosa proliferazione di truffe e inganni.

Mercato e truffe

L'Italia è il primo importatore mondiale di olio che per il 74% arriva dalla Spagna, il 15% dalla Grecia e il 7% dalla Tunisia, proprio i Paesi coinvolti dalla truffa scoperta a Siena. Nel 2011 si è verificato un ulteriore aumento del 3% nelle importazioni di olio di oliva dall'estero che sono quasi triplicate negli ultimi 20 anni

(+163%), sommergendo di fatto la produzione nazionale, che sarebbe peraltro quasi sufficiente a coprire i consumi nazionali. Gli oli di oliva importati in Italia vengono mescolati con quelli nazionali per acquisire, con le immagini in etichetta e sotto la copertura di marchi storici, magari ceduti all'estero, una parvenza di "italianità" da sfruttare sui mercati nazionali ed esteri dove sono state esportate 364mila tonnellate nel 2011. Sotto accusa è anche la mancanza di trasparenza visto che quattro bottiglie di olio extravergine su cinque in vendita in Italia contengono miscele di diversa origine, per le quali è praticamente illeggibile la provenienza delle olive impiegate. E questo nonostante sia obbligatorio indicarla per legge in etichetta dal primo luglio 2009, in base al Reg. CE n. 182 del 6 marzo 2009. Sulle bottiglie di olio extravergine ottenute da olive straniere in vendita nei supermercati è quasi impossibile, nella stragrande maggioranza dei casi, leggere le scritte "miscele di oli di oliva comunitari", "miscele di oli di oliva non comunitari" o "miscele di oli di oliva comunitari e non comunitari" obbligatorie per legge nelle etichette. La scritta è riportata in caratteri molto piccoli, posti dietro la bottiglia e, in molti casi, in una posizione che la rende difficilmente visibile. Per questo risulta essere importante la proposta di legge "salva-olio Made in Italy" sottoscritta recentemente da numerosi parlamentari. (Fonte: ue, pe, cld)

**SI INFORMANO I LETTORI CHE LA PUBBLICAZIONE DI
"VENETO AGRICOLTURA EUROPA"
RIPRENDE A SETTEMBRE.
IL DIRETTORE RESPONSABILE E LA REDAZIONE
AUGURANO UNA SERENA ESTATE**

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto e Filippo Stocco

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000